San Bartolomeo, Diano e Cervo senz'acqua

Sabotaggio a centrale idrica dell'Imperiese?

Aperte le saracinesche, è stata fatta defluire l'acqua dell'invaso di Molino del Fico. Le pompe hanno girato a vuoto e sono danneggiate - Una denuncia ai carabinieri

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 4 agosto.

Qualcuno ha cercato di mettere alla sete la popolazione ed i turisti di San Bartolomeo al Mare, Diano Marina e Cervo, sabotando l'invaso delle reti idriche dei tre comuni. Gli inquirenti non escludono che all'impresa abbiano partecipato più persone. Sono state aperte le saracinesche del pozzo principale nel cuore della notte, con un palanchino. In poche ore oltre 1200 metri cubi di acqua (l'intera riserva) sono finiti nel torrente Steria. Le elettropompe, a causa dell'abbassamento del livello, si sono surriscaldate fino al «grippaggio»: sono saltati i manometri.

Ieri mattina tutta la zona alta di San Bartolomeo è rimasta senza acqua. Altrettanto alcuni rioni di Diano e Cervo. «*Per un gioco di pressione* — spiegano i tecnici — *sebbene la città maggiormente interessata è San Bartolomeo, che preleva il maggior quantitativo di acqua, anche la rete idrica degli altri comuni che attingono all'invaso, è rimasta in secco*». L'abbassamento di pressione ha provocato un difettoso funzionamento e impedito l'afflusso dell'acqua.

Presso gli uffici tecnici e il comando dei vigili urbani sono cominciate a piovere telefonate di protesta degli utenti. A Diano, per ore, i tecnici hanno cercato di darsi una spiegazione di quanto era avvenuto. I controlli infatti, non avevano fatto rilevare guasti nella rete idrica della città.

Il sabotaggio è stato scoperto dal sindaco di San Bartolomeo al Mare, Pietro Pastorelli, e dal comandante dei vigili urbani, Francesco Muraglia. La zona in cui è avvenuto dista dal comune circa tre chilometri ed è denominata «Molino del fico». Vi sono tre pozzi artesiani e, poco lontano al confine tra il territorio di San Bartolomeo e Villa Faraldi, uno sbarramento di cemento ed il pozzo principale. Vi si accede attraverso strade tortuose che si inerpicano sulle montagne sovrastanti il centro rivierasco. «*Quando siamo giunti al pozzo principale* — racconta il comandante dei vigili — *vi abbiamo trovato il sindaco; era fuori di sé. Vorrei illudermi che si tratti di una ragazzata ma tutto fa credere ad un vero e proprio sabotaggio*».

Francesco Muraglia ha inoltrato denuncia «*per interruzione di servizio pubblico ad opera di ignoti*» all'autorità giudiziaria. Altrettanto faranno i carabinieri di Diano Marina che hanno assunto le indagini. I motivi dell'accaduto per ora restano ignoti, anche se non si esclude la matrice politica (gruppi estremisti).

I vigili urbani ed i tecnici dell'acquedotto hanno riparato i guasti dopo ore di lavoro. «*Le elettropompe* — spiega Muraglia — *hanno lavorato a vuoto per oltre dieci ore ed erano roventi. Siamo riusciti a riattivarle in mattinata ma non escludo che debbano essere sostituite*». In questo caso il danno sarebbe molto elevato. Costano sei milioni di lire l'una e bisogna attendere per la consegna, almeno sei mesi: se smettono di funzionare, è la sete per queste zone, in stagione turistica.

Mentre si procede ad un inventario accurato dei danni materiali le indagini per identificare gli autori del sabotaggio continuano.

Bruno Balbo

Francesco Muraglia comandante dei vigili (Moraglia)

Afferma il senatore Canetti

Acqua: "Tanti progetti però nessuno fa nulla"

Imperia, 4 agosto.

(b. b.) La situazione idrica della provincia di Imperia è oggetto di una interrogazione del senatore Nedo Canetti (pci) al presidente dell'amministrazione provinciale Titta Novaro (dc). L'esponente comunista chiede una riunione a livello provinciale con la partecipazione dei comuni, comunità montane, associazioni contadine e consorzio del Tanaro.

«Le soluzioni, per risolvere il problema — afferma Canetti — si possono così riassumere: sfruttamento delle acque del Tanaro, del Roja, dell'Argentina e delle vene di Vinome e della Giara di Rezzo». Ci sarebbero anche i fondi per attuare i progetti (stanziamenti statali, regionale e del Feoga), ma «manca — afferma Canetti — la chiarezza delle scelte».

Duecento campeggiatori giunti nella notte di sabato

Faranno barricate contro lo sfratto dalla tendopoli abusiva di Spotorno

Tutti operai di Torino e Milano, con le famiglie - "Nei campings — dicono — non c'è posto: ci manderanno via soltanto con l'esercito" - Il sindaco sollecitato dall'Azienda soggiorno, ha ordinato loro di sgomberare

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 4 agosto.

«Soltanto l'esercito potrà farci andar via. Manderemo avanti le nostre donne incinte e i nostri bambini e vedremo chi la spunta»: *gli oltre duecento campeggiatori, che popolano la tendopoli eretta nella notte fra domenica e lunedì scorso, in località Serra a Spotorno, sono fermamente intenzionati a non rispettare l'ingiunzione di sgombero, notificata loro dall'amministrazione comunale.*

Il campeggio abusivo è sorto sulle discariche di terra che fiancheggia la via Aurelia, ai confini con il territorio di Noli. Sono una sessantina di tende, appartenenti ad altrettante famiglie di operai di grandi industrie piemontesi e lombarde. I più sono di origine meridionale, ma abitano a Milano e a Torino. Sono venuti giù in massa, appena le fabbriche hanno chiuso, per conquistarsi un posticino al mare e trascorrere qualche settimana di vacanza.

«Abbiamo inutilmente girovagato fra tutti i campeggi della zona: non c'è un posto a pagarlo a peso d'oro o se c'è preferiscono darlo agli stranieri — *dice Merchioro Tumerello di Milano* —. E così, giunti a Spotorno, abbiamo deciso di accamparci sulla discarica. E qui ci fermeremo, fino al 20, 25 agosto. Non possono mandarci via, dovrebbero anzi ringraziarci per aver deciso di venire a spendere in Riviera i nostri pochi risparmi».

Il primo ente a protestare, per la presenza della tendopoli è stata l'Azienda di Soggiorno, che ha fatto denuncia alla delegazione di spiaggia, avanzando preoccupazione di natura igienico-sanitaria, e dubbi sul possibile inquinamento del mare. Poi è intervenuto il Comune, con una riunione di giunta, al termine della quale è stata presa una ferma posizione: «Le tende devono sloggiare al più presto — *ha ribadito il sindaco, dottor Pietro Bertolotti* —. Ci sono stati contatti con una delegazione di campeggiatori, ma questi hanno categoricamente respinto ogni invito a trasferirsi altrove».

Dice l'assessore al Turismo, Matteo Bavera: «La tendopoli contrasta con le ordinanze comunali, in materia di igiene e sanità e con le disposizioni della capitaneria di porto di Savona, che vietano il campeggio sulle aree demaniali. D'altra parte, esiste una questione umana che non si può ignorare con facilità: anche l'operaio ha diritto al suo periodo di ferie al mare. Per questo, il Comune, si è interessato presso i campings della zona ed anche presso la Fiat che ha del terreno a disposizione a Porto Vado. Ogni tentativo di trovare un'altra sistemazione è stato però vano».

Per poter eseguire lo sfratto, il sindaco si è rivolto ai carabinieri: il provvedimento di sgombero con la forza dovrebbe essere attuato domani o dopo. Gli abitanti del campeggio, tuttavia, sono decisi a resistere: «Non siamo bestie — *afferma Michele Marchesano di Collegno* —. Abbiamo lavorato duramente per un anno ed ora vogliamo goderci un po' di sole ed un po' di mare. Il pretesto della scarsa igiene non regge. La discarica non è mai stata tanto pulita come ora, dopo che abbiamo raccolto chili e chili di rifiuti e l'abbiamo perfino liberata dagli escrementi degli elefanti del circo, attendatosi qua il mese scorso».

Al Comune, gli operai hanno dichiarato di essere disposti anche a pagare una cifra per il campeggio, il consumo dell'acqua e la disinfettazione della zona, ma la proposta è caduta nel vuoto. Comunque, hanno dotato l'accampamento di docce e servizi ed hanno ripulito l'arenile di tante chiazze di nafta.

«Nessuno riuscirà a smuoverci: i miei bambini hanno bisogno di sole per affrontare in piena salute i nebbiosi mesi invernali, *sostiene Giuseppe Basile, di Torino, padre di cinque figli. La sua affermazione suona come una dichiarazione di guerra.*

Stefano Delfino

Spotorno. I campeggiatori della tendopoli abusiva discutono sullo «sfratto» intimato loro dal Comune (Telefoto Aldo)

Rocco Scriva: forti sospetti di contatti con le "Brigate rosse,,

L'evaso di Fossano si è cucito la bocca Ieri a Genova la perizia sullo "Scorpion,,

Proseguono le indagini nel Savonese - L'uomo ogni giorno faceva lunghe telefonate dalla trattoria del Beigua: a chi? Copia del rapporto giudiziario alla magistratura di Torino che si occupa degli ultraestremisti - Oggi l'interrogatorio

(Nostro servizio particolare)
Savona, 4 agosto.

Rocco Scriva, l'evaso catturato sul Monte Beigua, non vuole aprir bocca con i carabinieri: un comportamento che somiglia a quello di Giuliano Naria, arrestato per la strage di salita Santa Brigida, e di altri brigatisti rossi. Si tratterebbe di un particolare di poco conto, se non ci fosse di mezzo lo «Scorpion», di fabbricazione cecoslovacca ritrovato nell'ovile in cui si nascondeva il latitante, e ritenuto il tipo d'arma usata dai brigatisti per assassinare il procuratore Francesco Coco.

C'è comprensibile attesa, dunque, per l'interrogatorio a cui Scriva sarà sottoposto domani dal sostituto di Savona, Giuseppe Petrella. Perché, fino al momento di entrare in carcere, non ha parlato? Vuol conoscere prima le accuse di cui dovrà rispondere? E' possibile che, qualora si senta rivolgere domande sul triplice omicidio di Genova, si dichiari «prigioniero politico»? Un'ipotesi molto vaga, perché equivarrebbe a una confessione per uno, come lui, fino ad oggi ritenuto estraneo alla delinquenza politica.

Una cosa è certa: particolari si sommano a particolari, alcuni resi noti, altri trapelati, altri ancora tenuti rigorosamente nascosti. Stamane la mitraglietta «CZ 61» è stata sottoposta a perizia balistica dal professor Luciano Capenogo, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova. Si è saputo che lo «Scorpion» è stato modificato in modo da poter sparare come un vero e proprio mitra, così come è stato fatto in salita Santa Brigida.

Per il momento si tratta di coincidenze, indizi, elementi da verificare. Ufficialmente nessuno mette ancora in rapporto l'arresto di Rocco Scriva, 32 anni, calabrese, condannato a 23 anni di reclusione per omicidio, uscito in aprile dal carcere di Fossano per un permesso e non più rientrato, con le Brigate rosse, ma intanto copia del rapporto giudiziario è stata inviata anche alla magistratura torinese, che si occupa dell'indagine sui guerriglieri urbani.

Continuano anche le ricerche sul Monte Beigua, si parla di movimento di persone e di auto sospette. Se Rocco Scriva fosse davvero collegato con le Br, potrebbero venire alla luce risvolti clamorosi. Dicono gli inquirenti: «Il Monte Beigua è luogo ideale per un covo, per nascondere un sequestrato, per ogni tipo di attività criminosa».

Il nucleo investigativo (le indagini sono sempre dirette dal capitano Michele Riccio) ha appurato che il latitante, ogni sera, raggiungeva la trattoria di Pratorotondo soprattutto per fare lunghissime telefonate: era dunque in contatto quotidiano con qualcuno, una persona cui doveva assolutamente parlare visto che, per farlo, affrontava un rischio che gli è costato la cattura.

Dentro la caserma del Beigua, Scriva, passeggiando e fumando nervosamente, cercò di sondare gli umori degli uomini che l'avevano appena arrestato chiedendo al carabiniere Donedda dei servizi speciali: «Mi considerate un fermato speciale?». *Una domanda alla quale, ovviamente, nessuno ha risposto.*

Domani, al Sant'Agostino, saranno interrogati anche Vincenzo e Antonio Fusari, i pastori che ospitavano Scriva, e l'impiegato di Varazze Luigi Spataro, che sembra avere un ruolo marginale. A parte le accuse già contestate, il magistrato andrà alla ricerca di eventuali legami tra malavita comune e delinquenza politica.

Sandro Chiaramonti

Savona. Il capitano Riccio e il carabiniere Donedda con il mitra «Scorpion»

Borghetto: arrestato ladro picchiatore

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto, 4 agosto.

(g. m.) Dopo un inseguimento notturno, lungo gli argini del torrente Varatella, è stato acciuffato G. S. 17 anni, residente a Borghetto, autore del furto di una motoretta: si tratta di un giovane già arrestato qualche giorno addietro, per avere colpito con un pugno un carabiniere che gli aveva chiesto i documenti.

L'episodio è avvenuto questa notte. Antonello Fadda, 19 anni, residente a Pietra Ligure, si accorge, mentre si trova a Loano, che la sua «Vespa» è stata rubata; avverte i carabinieri ed una pattuglia della radiomobile con gli appuntati Prato ed Uberto, intercetta lo scooter in prossimità di Borghetto. Vistosi scoperto, G. S. prima tenta di «seminare» la gazzella, inoltrandosi lungo gli argini del torrente Varatella, ma gli inseguitori non mollano.

Scoppio sul "cruiser,, scaraventa in mare pescatore sanremese

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 4 agosto.

(r. o.) L'esplosione a bordo di un cruiser, l'*Alba*, di 9 metri, fornito di due grossi motori, ha sbalzato in mare il motonauta. Il commerciante di caffè Marco D'Annibale, 50 anni, residente a Sanremo, che era impegnato in una partita di pesca d'altura a circa cento miglia dalla costa.

Lo scafo, rimasto senza pilota, spinto da un solo motore ha continuato la corsa, girando intorno come impazzito. Inutilmente D'Annibale ha tentato di attaccarsi ad una gomena per riprenderne il controllo.

Il commerciante motonauta si è creduto perduto (anche se è un bravo nuotatore) data la distanza dalla costa. Finalmente, uno yacht che incrociava nella zona si è avvicinato. Le persone a bordo si sono rese conto che qualcosa non andava e finalmente hanno avvistato il naufrago.

Marco D'Annibale, tratto in salvo, ha potuto inseguire il proprio cruiser e con un balzo è risalito sul ponte ed ha preso il controllo del timone. Anche se con un motore solo ha poi raggiunto il porto di Sanremo.

L'Ipo-Gepi dice "sì" agli operai Mammut?

Savona, 4 agosto.

(n. s.) Secondo notizie ufficiose, rimbalzate questa sera a Savona, il consiglio di amministrazione della Ipo-Gepi riunitosi oggi a Roma si sarebbe espresso in senso favorevole circa l'assunzione degli operai della Mammut, sospesi dall'attività produttiva.

Ridicolo caso a Sanremo

Le banconote italiane "sospette" per l'Enel

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 4 agosto.

(r. o.) I cassieri dell'Enel di Sanremo pretendono che coloro che vanno a pagare la bolletta della luce con banconote da 50 mila e da 100 mila, forniscano complete generalità suffragate da un documento. Altrimenti niente: non accettano il pagamento per timore che siano false. La «prova» (ma che cassieri sono, se non conoscono neppure le banconote di Stato?) ha sollevato le ire degli stessi [illegible] dei numerosi villeggianti che qui hanno la seconda casa e che erano all'oscuro dell'iniziativa.

Il direttore della sede ha confermato che il «nuovo corso» è stato voluto dagli stessi cassieri, che non vogliono correre rischi.

Il disimpegno dalla Regione

Roma ha imposto al psi di "congelare,, la crisi

Savona per la rottura col partito comunista

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 agosto.

(p.l.) Tutto «congelato» sino al 25 agosto per quanto riguarda la «crisi» regionale. Domani sera era prevista una riunione del comitato regionale del psi, nel corso della quale doveva essere verificato il «disimpegno» dal governo della Liguria. La seduta, invece non ci sarà: il comitato regionale e i cinque consiglieri regionali socialisti si sono incontrati oggi a Roma, alla direzione centrale del psi, con il vicesegretario Aldo Aniasi e dalla riunione è emersa la decisione di temporeggiare.

«*La vastità dei temi sul tappeto* — è scritto nel comunicato firmato dal segretario regionale del psi, Giancarlo Menti — *che consiglia una discussione collegiale con la partecipazione della direzione del partito, ha fatto scaturire la decisione di un aggiornamento della data di convocazione del comitato direttivo regionale per il 25 p.v.*».

Che cosa significa questa «novità»? Si fanno diverse ipotesi: la prima è che la direzione nazionale del psi abbia fatto pressione sulla direzione del psi per bloccare l'operazione. Proprio ieri, a Savona, il direttivo provinciale psi, dopo una relazione di Alberto Teardo aveva all'unanimità votato l'uscita dalla giunta regionale.

Allarme ieri mattina a Vadino di Albenga

Bambina si perde sulla spiaggia Ore d'ansia: temevano un "bruto,,

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 4 agosto.

(g. m.) Ore di ansia, stamane, sulla spiaggia di Vadino di Albenga: era scomparsa una bimba di 7 anni, Paola Poso, residente a Torino, corso Toscana 125, in vacanza al campeggio Italia, con la madre Giuseppina Pippia, 28 anni, ed un fratello, di pochi mesi. La vicenda ha avuto lieto fine, poiché Paola si era soltanto persa sulla spiaggia.

Stamane, verso le 10, la bimba sta giocando sull'arenile, mentre la madre, con altri campeggiatori, discorre poco lontano; improvvisamente la donna si accorge che la figlia è scomparsa: la chiama, la cerca all'interno del campeggio e nelle immediate adiacenze, ma inutilmente. Sono attimi di angoscia e tutte le ipotesi più drammatiche si affacciano: la bimba è finita in mare? E' caduta nel canneto del rio Avarenna, che scorre vicino, ferendosi gravemente? E' stata trascinata via da un bruto?

Si avvertono i carabinieri, giunge il capitano Valentino Formato con una pattuglia, si uniscono alle ricerche altri campeggiatori, organizzati da Nicontro Forti, torinese, abitante in via Brandizzo 10, ex carabiniere, ora elettrauto.

Le ricerche proseguono inutilmente per circa due ore, ma quando si pensa di far intervenire i cani poliziotto, Paola viene trovata sulla spiaggia, a quasi un chilometro di distanza dal campeggio. Allontanatasi un poco, non pratica dei luoghi, la bimba ha perso l'orientamento ed invece di fare ritorno alla tendopoli, ha continuato a camminare in direzione opposta. Paola aveva superato il piccolo canale di scarico del rio Avarenna, proseguito verso Levante, superato anche la foce del Centa, che è quasi secca, e raggiunto i bagni Ulisse, all'altezza del centro cittadino.

Alcuni bagnanti, che avevano notato la bimba col costume fradicio ed i capelli scomposti hanno detto: «*Piangeva sommessamente, continuava a dar calci alla sabbia, ma non ha aperto bocca*».

Paola ha sorriso soltanto quando col capitano Formato ha rivisto una conoscente che partecipava alle sue ricerche. In pochi minuti ha potuto riabbracciare la mamma.

Un bimbo ieri a Imperia Oneglia, giocava sul marciapiede

Tre anni, ucciso da auto in retromarcia

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 4 agosto.

(b. b.) Un bimbo di tre anni è morto all'ospedale, per le lesioni riportate in un incidente della strada. E' Maurizio Gentile, unico figlio di Vittorio, 40 anni e di Vittoria Bessone di 32, residenti ad Oneglia, via Parini 3. I genitori non riescono, distrutti dalla tragedia, ad articolare parola.

La sciagura è avvenuta in via Tommaso Schiva, a poche decine di metri dall'abitazione del bimbo che, ha detto una zia, giocava sul marciapiede. Il piccino è stato travolto dall'auto condotta da Ezio Lasso, 28 anni, Imperia, via Foce 40, che è uscito, in retromarcia da un passo carraio. La manovra era difficoltosa a causa delle numerose vetture parcheggiate in via Schiva. L'uomo non si è accorto della presenza del bimbo.

Maurizio Gentile, urtato ha battuto il capo sul marciapiede, poi si è rialzato piangendo: non sembrava che fosse grave. Poco dopo si è afflosciato fra le braccia dei soccorritori. Trasportato all'ospedale è morto un'ora e mezzo dopo il ricovero. Il referto medico attribuisce la causa della morte al «trauma cranico con coma profondo».

La salma è stata composta nell'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Limone Piem., 4 agosto.

(r. s.) Michele Ghiglino, 4 anni, residente a Genova, via Canepa 7, in vacanza coi genitori a Limone, è stato travolto oggi dallo scooter condotto da Daniela Lesi, 16 anni, abitante a Sanremo, anche lei in villeggiatura in montagna. Il piccolo, ricoverato all'ospedale di Cuneo con prognosi riservata, ha riportato trauma cranico e ferite al corpo.

Apertura nel Savonese

Il calendario dei cacciatori

Dal 29 agosto si spara alla stanziale (zona litorale) - Piani per il ripopolamento

(Dal nostro corrispondente) Savona, 4 agosto.

I quindicimila cacciatori del Savonese stanno rispolverando le loro «doppiette» in vista dell'apertura. La grande invasione di monti e colline è prevista per il 12 settembre quando nelle tre zone in cui la provincia è stata divisa (zona di caccia controllata litoranea; zona di caccia interna e zona faunistica delle Alpi) si aprirà alla «stanziale protetta» ed alla «migratoria».

Il calendario venatorio 1976-77, approvato dal comitato, rispecchia nelle sue parti essenziali quelli delle province di Imperia e Genova e, per certi aspetti, quello di Cuneo. Anticipa però a domenica 29 agosto, e a domenica 5 settembre, limitatamente alla zona litoranea, la caccia alla selvaggina migratoria da appostamento fisso o temporaneo.

Dal 15 agosto, sino al 8 settembre (il martedì, giovedì e domenica) sono consentiti, nella stessa zona, l'addestramento e l'allenamento dei cani.

Per quanto riguarda ancora la zona litoranea, il calendario fissa al 5 dicembre la chiusura della caccia alla selvaggina stanziale protetta e al 31 dicembre quella al fringuello. Precisa, inoltre, che la caccia alla selvaggina stanziale protetta è consentita nei giorni di martedì, giovedì, domenica e festività infrasettimanali.

Dopo il primo gennaio 1977, nella zona litoranea, è consentita, sino al 28 febbraio, la caccia a germano e folaga e sino al 31 marzo quella a colombaccio, colombella, storno, tordo, cesena, alaudidi, passeri, corvi, cornacchia, gazza, ghiandaia, palmipedi e trampolieri, compresa la beccaccia.

Nella zona interna e nella zona faunistica delle Alpi qualsiasi forma di caccia si chiude il 5 dicembre. In queste due zone la caccia alla selvaggina migratoria è consentita anche al lunedì, mercoledì, venerdì e sabato purché da appostamento fisso o temporaneo. Per la caccia alla selvaggina stanziale protetta valgono le limitazioni in vigore nella zona litoranea.

Il comitato della caccia, nei mesi scorsi, ha lanciato selvaggina per circa 60 milioni di lire. *«Si tratta — osserva il presidente, Carlo Amino — di una cifra ragguardevole; che corrisponde a quanto versato dai cacciatori. Quello del ripopolamento è un problema che si fa sempre più pesante, finanziariamente, e che deve trovare una soluzione in sede regionale. Il costo dei singoli capi è in costante aumento tanto che oggi il prezzo di una lepre supera le 40 mila lire. Si deve poi aggiungere il 12 per cento di Iva. Si pensa, quindi, di diventare autosufficienti con la realizzazione di apposite aree attrezzate per la riproduzione. Secondo uno studio della Regione, alle province di Savona e Imperia verrebbe affidata la riproduzione delle lepri, a quella di Genova delle pernici e a La Spezia dei fagiani. Quest'anno nelle nostre zone di ripopolamento e rifugio abbiamo catturato un centinaio di lepri, un numero cioè di molto al di sotto delle necessità».*

La caccia al cinghiale, che richiama un sempre maggior numero di appassionati, soprattutto giovani, si aprirà il primo novembre e si chiuderà quando si sarà abbattuto quel numero «x» di capi che il comitato provinciale stabilirà in base al censimento dei capi presenti nel territorio.

Nel Savonese i cinghiali sono in gran numero e causano, ogni anno, danni alle coltivazioni. Per il 1966 sono già stati versati, agli agricoltori danneggiati circa 19 milioni, una somma cioè pari all'importo delle quote pagate dai cacciatori. Lo scorso anno ogni cacciatore doveva corrispondere una tassa di cinque mila lire per ottenere il permesso di caccia al cinghiale ma quest'anno, in considerazione dei maggiori danni causati dai selvatici, si crede che verrà portata a 8 mila lire. **n. a.**

Portano sugli scogli la cabina della Sip perché deturpa il "borgo,, di Varigotti

La singolare "protesta" finisce con una denuncia

(Dal nostro corrispondente) Finale Ligure, 4 agosto

(s.d.) La Sip è tanto sollecita verso gli utenti da mettere, addirittura, una cabina telefonica sul mare? Questo hanno pensato stamane i bagnanti giunti sulla spiaggia di Varigotti, dove, su uno scoglio, troneggiava lo strano «apparecchio», nuovissimo.

Nessun merito alla società dei telefoni, ma soltanto una iniziativa, piuttosto clamorosa, di una decina di persone che, questa notte hanno preso di peso la cabina, da piazza Cappello da Prete, nel borgo saraceno e l'hanno portata sul mare perché «deturpava l'ambiente», anche se tutti sono disposti a riconoscere che nella zona è utilissima. «Certo — dice il presidente del comitato di Varigotti — la cabina è di uno stridente modernismo con la borgata che la circonda, ma un telefono ci vuole».

La Sip, che ha riportato in piazza Cappello la sua cabina (entrerà in funzione domani), ha presentato denuncia ai carabinieri.

Farà anche 8 anni di carcere a Savona

Dovrà ridare alla banca quindici milioni rapinati

Il bandito che assaltò la Cassa di Borgio Verezzi - Riconosciuto da una donna e condannato in tribunale - Era evaso dal carcere di Torino

(Nostro servizio particolare) Savona, 4 agosto.

(s. ch.) Un torinese, evaso dalle «Nuove», Filippo Biritteri, 30 anni, per pagarsi la latitanza in Riviera assaltò con due complici l'agenzia di Borgio Verezzi della Cassa di Risparmio di Savona. Venne arrestato dalla polizia nel suo alloggio di Finale perché trovato in possesso di una pistola. La sua foto finì sui giornali e gli impiegati della banca lo riconobbero come uno dei rapinatori: è stato condannato stamane dal tribunale di Savona a 8 anni di carcere, 700 mila lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Non ha voluto rivelare i nomi dei complici.

Il colpo alla Cassa di Risparmio risale al 22 maggio scorso e fruttò un bottino di 15 milioni. Secondo la ricostruzione, scaturita dal dibattimento, un bandito entrò nell'istituto di credito, armato e mascherato, chiedendo i soldi. Proprio in quel momento da un'uscita laterale lasciava la banca l'impiegata Franca Genile, 34 anni, di Finale, che fu affrontata da un altro malvivente, armato ma a viso scoperto, che la ricacciò dentro; sarebbe stato riconosciuto per il Biritteri.

I rapinatori si allontanarono poco dopo con i soldi, a bordo di una «124» ritrovata poco dopo in una strada interna di Borgio Verezzi.

All'udienza Filippo Biritteri, che deve già scontare 11 anni di reclusione, sempre per rapina, ha ammesso solo di essere il proprietario dell'arma trovata nel suo appartamento: «Della rapina non so nulla, non c'ero. Non posso dire dove mi trovavo perché, essendo latitante, metterei nei guai chi mi aiutava». Gli impiegati della banca sono stati però categorici nel riconoscerlo come uno dei banditi.

Il pubblico ministero, dottor Petrella, ha chiesto la condanna a 8 anni, mentre i difensori, avvocati Rasso e Franco Coniglio, si sono battuti per l'assoluzione dall'accusa di rapina e minimo della pena per gli altri capi d'imputazione. Biritteri dovrà anche rifondere i 15 milioni alla Cassa di Risparmio di Savona, che si era costituita parte civile.

Filippo Biritteri

Restituiti 150 milioni pignorati al casinò

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 4 agosto.

(r. o.) Stamane l'avvocato civico del comune di Sanremo, dottor Antonio Borea, ha ricevuto il mandato di pagamento per 147 milioni e 327 mila lire da parte della pretura, in restituzione della somma che era stata pignorata presso il casinò municipale il 21 ottobre 1974.

La restituzione è diretta conseguenza dell'esito favorevole al comune della vertenza che l'ha opposto sul punto «mancias» all'ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo.

La sciagura a Bordighera

Maestrina falciata e uccisa da un'auto

Ricntrava in colonia - Ferita una collega
Un camionista imperiese muore a Tortona

Giuseppina Turi

(Dal nostro corrispondente) Bordighera, 4 agosto.

(l. l.) Due giovani vigilatrici d'infanzia sono state falciate, la notte scorsa, da un'auto mentre con alcune colleghe traversavano l'Aurelia. Una delle maestre, Giuseppina Turi, 22 anni, di Gravina di Puglia (Bari) è morta sul colpo; l'altra, Palma Scarpetta, 19 anni, di Grumo Appula (Bari), ha riportato solo qualche contusione e stato di choc.

L'incidente è accaduto in località Arziglia, verso le 0,30. Pochi istanti prima, il gruppo di sei ragazze, tutte assistenti presso la colonia Enel-Lecco, era sceso dal filobus proveniente da Ventimiglia.

E' sopraggiunta, da Sanremo, la «128 coupé» condotta da Giuseppe Fimmanò, 21 anni, abitante a Vallecrosia, via Papa Giovanni XXIII. L'automobilista, forse a causa di un dosso si è accorto all'ultimo momento delle ragazze. Ha tentato di frenare ma tutto è stato inutile: la vettura è piombata sulle due giovani, che erano rimaste indietro, distaccate dal gruppo. Giuseppina Turi, investita in pieno, è stata uccisa.

Tortona, 4 agosto.

(f. m.) In un incidente sull'autostrada Piacenza-Torino è morto l'autista Flavio Crosi, 37 anni, abitante a San Biagio della Cima (Imperia) in via Indipendenza 1. Il Crosi percorreva l'autostrada, alla guida di un autocarro proveniente da Piacenza.

Nei pressi di Tortona, l'autocarro ha tamponato un veicolo con rimorchio carico di tralicci, uno dei quali si è conficcato nella cabina di guida dell'autocarro stritolando il Crosi.

Gare di atletica e nuoto al Nirvana

Stasera Nolesiadi

La manifestazione di Noli si concluderà a Ferragosto - Quest'anno qualche polemica e difficoltà - Apertura con la pallanuoto

(Dal nostro corrispondente) Noli, 4 agosto.

Presso i bagni Nirvana, prende il via domani sera l'undicesima edizione delle Nolesiadi. Si concluderanno il giorno di Ferragosto, dopo un'orgia di gare maschili e femminili che vanno dal nuoto e dalla pallanuoto, alla pallavolo, al triathlon, al tennis da tavolo ed alla maratona.

La gestazione della manifestazione sportiva, che è ormai un classico dell'estate nolese, è stata quest'anno particolarmente laboriosa. Sergio Gamberini e il gruppo di giovani amici che avevano ideato le Nolesiadi e che in passato ne avevano curato l'organizzazione, già dal 1975 aveva fatto sapere di non volersi più curare della piccola olimpiade di Noli.

Successivamente era esplosa una polemica fra l'amministrazione comunale di Noli e il comm. Trucato, proprietario dei bagni Nirvana, lo stabilimento che nella sua piscina in riva al mare e nel campo di pallavolo ospita la maggior parte delle competizioni. Appianata ogni divergenza, è nato all'ultimo istante un comitato organizzatore composto da: geom. Giorgio Grimaldi, presidente; Andrea Bellis, Anna Beretta, Luigi Cereser, Mino Gragnani, Giuseppe Italiano, Aldo Schiaa, componenti; Milena Giachino, segretaria; e Sergio Gamberini, consulente.

Le difficoltà maggiori sono state, ovviamente, di natura finanziaria. Soltanto l'allestimento delle tribune per gli spettatori è di oltre due milioni di lire. Superate anche queste, con la promessa di contributi da parte del Comune e dell'Azienda di soggiorno, le Nolesiadi potranno finalmente avere inizio.

Domani pomeriggio, chiuse le iscrizioni (lo scorso anno parteciparono ai giochi 400 atleti provenienti dalla fascia di costa compresa fra Varazze e Borghetto S. Spirito) sarà varato il calendario completo delle gare. L'inaugurazione, alle 21, tuttavia, spetta, come di consueto, al torneo di pallanuoto. **s. d.**

Si fa il "Polisportivo" nella zona intemelia

(Dal nostro corrispondente) Bordighera, 4 agosto.

(l. l.) La realizzazione del campo polisportivo intemelio è stata oggetto di una riunione, che si è svolta nel municipio di Vallecrosia, tra i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale e dei Comuni di Ventimiglia, Bordighera, Vallecrosia, Camporosso e Dolceacqua.

Dell'impianto, che dovrebbe sorgere a Braie, sull'area dell'ex aeroporto, si parla da quattordici anni senza che nulla di concreto sia stato concluso finora. La pratica, aperta nel 1962, si trascina tra le difficoltà burocratiche e l'indifferenza delle amministrazioni comunali, tanto che, a quanto pare, lo schema dello statuto del costituendo consorzio, per poter ottenere la necessaria approvazione prefettizia, dovrà tornare per l'ennesima volta all'esame dei vari Consigli comunali e provinciali interessati.

Qualcosa di positivo, comunque, è emerso dalla riunione di Vallecrosia, nel corso della quale è stata ottenuta l'adesione incondizionata al progetto da parte di tutti gli enti locali e l'accettazione delle percentuali di partecipazione finanziaria. A conclusione della seduta è stato stabilito all'unanimità di dare la precedenza, nella realizzazione del progetto, alla costruzione del campo per l'atletica leggera, una disciplina che nella zona conta centinaia di praticanti, pur essendo pressoché privi di attrezzature.

Finale: fascisti imbrattano muri

(Dal nostro corrispondente) Finale Ligure, 4 agosto.

(s. d.) Il sottopassaggio pedonale, che collega la via Brunenghi a via Ghiglieri, è stato deturpato questa notte da ignoti vandali con una serie di scritte di chiara marca fascista. Gli sconosciuti hanno imbrattato i muri con una bomboletta spray e hanno tracciato con vernice nera simboli nazisti e frasi inneggianti ad Almirante ed altri esponenti del msi. Sull'accaduto indagano i carabinieri.

Festa ieri sera al "Viola,,

Il Trofeo di Finale a Tipografia Moro

(Dal nostro corrispondente) Finale Ligure, 4 agosto.

(s.d.) Musica e folklore con il complesso bandistico «Rumpe e streppa» ed una eccezionale cornice di pubblico hanno salutato, al campo Viola, questa sera, la finale del terzo trofeo calcistico notturno organizzato dalla Polisportiva Finalborghese.

Ha vinto nettamente per 3-0 la Tipografia Moro, che ha puntualmente rispettato il ruolo di grande protagonista e ha conquistato i nove ciclomotori in palio. Nel primo tempo la sua avversaria, la Poens Gomme, si fa subito pericolosa con tiri di Somà e di Caffarena, poi il suo portiere Calcagno compie due ottimi interventi. Ma al 13' passa in vantaggio la Tipografia Moro con Plutino che, liberissimo in mezzo all'area, sfrutta un traversone proveniente da sinistra.

Nella ripresa, al 5', la tipografia Moro raddoppia: segna Ferrara in contropiede. Al 13', la terza rete ad opera di Plutino con un tiro angolato.

Tipografia Moro: Zanardini; Bruzzone, Capra; Plutino, Ferrara, Daga. (Allenatore Mizzola).

Poens Gomme: Calcagno; Mandruccio (Micheri), Bruzzone; Di Cola, Somà, Caffarena. (Allenatore Rescigno).

Arbitro: Pastore di Savona.

DIANO MARINA — Oggi, a Villa Ardissone, s'inizia la mostra «delle opere artistiche e degli hobbies degli impiegati del Banco d'Imperia». Una rassegna dei lavori (in buona parte pitture e sculture) ed altre «invenzioni» dei dipendenti dell'istituto di credito. Il ricavato della vendita delle opere sarà devoluto in beneficenza. La mostra si chiuderà il 20 agosto.

LUCINASCO — Domenica, con la prima mostra-mercato dell'olio di oliva vergine si aprirà il sesto concorso di pittura estemporanea «Lazzaro Acquarone», sul tema «L'olivicoltura».

Telegenova

Ore 21: Incontro con Mario Acquarone, il «patron» dei «Girotondini».

16.30 e 21.30: Totò, Peppino e le fanatiche.

20.30: Videogiornale, notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria.

ECONOMICI

LE VOSTRE SERATE

Spettacoli e Taccuino

GENOVA

ALCIONE: La spiaggia del desiderio.
AMBASSADOR: La gigolettiera volante.
AMBRA: La bisbetica domata.
ARISTON: King Kong l'impero dei draghi.
ASTOR: Le ragazze di Madame Claude.
AUGUSTUS: Gli amici di Nick Hezard.
GIDIELLO: Gola profonda.
LUX: La casa sulla collina di paglia.
MARGHERITA: Addio fratello crudele.
NUOVO PALAZZO: Ora Vadis.
OLIMPIA: L'ultimo paradiso.
ORFEO: Amici miei.
RIVOLI: Signore e signori.
STAR: Prova ancora Sam.
UNIVERSALE: Garvey.
VERDI: Gli occhi della notte.
ARENZANO - ITALIA: La paura non colpisce ancora.
RAPALLO - GRIFONE: Fantozzi.
ITALIA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
AUGUSTUS: Fantasia.
SANTA MARGHERITA - CENTRALE: [illegible]
MIGNON: Giornata bruciata.
LUX: I magnifici sette.
CAMOGLI - ODEON: Tommy.
RECCO - ANNA: Vattene a malavita composta.

SAVONA

DIANA: Matrimonio di gruppo.
ELDORADO: Convieni far bene l'amore.
ARS: Giochi d'amore alla francese.
ASTOR: Carnal [illegible]
OLIMPIA: Ragione di vivere.
JOLLY: Un dollaro d'onore.
LUX: Le avventure di caccia del professor De Paperis.
SALESIANI: La sella e ritorno.
ALASSIO - COLOMBO: Una romantica donna inglese.
RITZ: Pasqualino Settebellezze.
MOULIN ROUGE: Conoscenza.
CAPITOL: Rollerball.
DON BOSCO: Squadra speciale anticrimine.
ALBENGA - ASTOR: Nashville.
AMBRA: Vai gorilla.
CRISTALLO: Bello, onesto, emigrato in Australia...
GIARDINO: Cipolla Colt.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Di che segno sei?
DORIA ESTIVO: La parola di un fuorilegge è legge.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
MARCONI ESTIVO: Lo sbagliato.
CARCARE - ITALIA: Spazio 1999.

CALIZZANO - SCORPIONE: Prima pagina.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Brenda [illegible]
CRISTALLO: Le ragazze perverse.
DELLA ROSA: Dai [illegible]
BORGIO VEREZZI - ASTRA: Il vento e il leone.
CERIALE - ODEON: L'eroe della strada.
FLORA: Yeppi du.
FINALE LIGURE - ARENA: Party.
VITTORIA: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
ONDINA: Un [illegible]
IDEAL: Bersaglio di notte.
LUX: Il comune senso del pudore.
LOANO - PERLA: Quattro bassotti per un danese.
STELLA: Un [illegible]

LOANESE: Africa segreta.
GIARDINO: Monty Python.
MILLESIMO - ITALIA: Fantomas e Hong Kong.
SPOTORNO - ASTRO: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
ARISTON: Il poliziotto della brigata criminale.
VADO LIGURE - SABAZIA: Due uomini e una canaglia.
VARAZZE - TEIRO: La pantera rosa colpisce ancora.
TEIRO ESTIVO: E poi lo chiamarono il magnifico.
LE PALME: Amore all'americana.
VERDI: Quel pomeriggio di un giorno da cani.

IMPERIA

CAVOUR: La vita a volte è dura vero Provvidenza?
ROSSINI: Di che segno sei?
CENTRALE: Frankenstein junior.

AMBRA: Mr. [illegible]
IMPERIA: La guerra dei bottoni.
ODEON: Tre [illegible]
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Uno [illegible]
CERES: Il [illegible]
GIARDINO: Un genio, due compari, un pollo.
BORDIGHERA - ZENI: Killer élite.
OLIMPIA: [illegible]
DIANO MARINA - PERGOLA: [illegible]
RIVA LIGURE - CORALLO: Due uomini e una dote.
SANREMO - ARISTON TEATRO: La [illegible]
CENTRALE: L'uomo dal braccio d'oro.
SANREMESE: La [illegible]
ORFEO: Il [illegible]
SUPERCINEMA: La [illegible]
LUX: La luna della sposa d'acciaio.
ASTRA: Lo sbagliato.
MIGNON: [illegible]
ARISTON RITZ: L'[illegible]
GIARDINO: Amici miei.
VENTIMIGLIA - EUROPA: A qualcuno piace caldo.
IMPERO: I [illegible]
SAN BARTOLOMEO AL MARE - SMERALDO: Lo sbagliato.

MOSTRE D'ARTE

Il savonese Franco Gheerl espone nel salone dell'Amministrazione provinciale una serie di pitture, sculture e ceramiche. [illegible]

Ad Albissola Mare, presso la galleria [illegible]